

Erbaluce millesimo 2021: un'ottima annata

L'Erbaluce di Caluso è in crescita. La denominazione di origine controllata e garantita, che rappresenta soltanto lo 0,5% (il 5 per mille) del vigneto piemontese è passata da 128 ettari del 2000 a 227 ettari nel 2020, con un incremento della base produttiva del 77,34%.

Il mondo produttivo e commerciale dell'Erbaluce di Caluso docg è rappresentato da 288 viticoltori , 39 vinificatori e 35 imbottiglieratori, con una potenzialità produttiva di poco superiore a 1,5 milioni di bottiglie, per un fatturato annuo di 10 milioni di euro.

L'andamento produttivo e commerciale della docg è stato presentato questa mattina (5 gennaio) in una conferenza stampa a Torino dal consorzio Cascine Piemontesi presieduto da Enrico Allasia, insieme a Confagricoltura Torino, al Consorzio di tutela dei vini Caluso, Carema e Canavese e all'Enoteca regionale dei vini della provincia di Torino guidata da Corrado Scapino. In videocollegamento dal territorio di produzione è intervenuta Maria Rosa Cena, sindaco della città di Caluso che dà il nome alla denominazione.

Il 2021 per l'Erbaluce è stata un'ottima annata.

“La maturazione delle uve – ha spiegato il direttore di Confagricoltura Torino Ercole Zuccaro – si è rivelata medio tardiva, con un'epoca di raccolta che ha spaziato dalla metà alla fine di settembre. Le gradazioni zuccherine sono state superiori alla media degli ultimi cinque anni e il quadro acido si è mostrato eccellente. Secondo i tecnici – ha aggiunto il direttore di Confagricoltura Torino – le uve offriranno vini con caratteristiche di grande freschezza, idonei anche per l'affinamento”.

Il direttore del consorzio di tutela dei vini Caluso, Carema e

Canavese Gabriele Busso ha che “dal punto di vista commerciale l’andamento è positivo e il 2022 si prospetta interessante. L’ampliamento delle Carte dei Vini da parte della ristorazione – ha spiegato Busso – favorisce l’offerta di produzioni del territorio, in particolare di vitigni autoctoni”.

Come ha chiarito il direttore del consorzio di tutela “l’Erbaluce di Caluso manifesta una marcata crescita delle vendite in Piemonte e anche in Lombardia e Liguria: più in generale il mercato interno sta riscoprendo le grandi potenzialità dell’Erbaluce, sia fermo, sia spumante, sia nella tipologia passito. Si registra interesse anche da parte dei mercati esteri – ha fatto rilevare Busso – in particolare degli Stati Uniti e del Nord Europa”.

Sono un centinaio le attività agricole che hanno già aderito a Cascine Piemontesi; per oltre il 50% sono situate nelle Langhe e nell’Albese, ma è in crescita il numero delle aziende delle zone del Monregalese, Saluzzese, Saviglianese, Cuneese, Torinese e Astigiano. Aderiscono a Cascine Piemontesi allevatori e apicoltori, produttori di ortofrutta, castagne, cereali e di altre coltivazioni agricole, del comparto lattiero caseario, corilicolo e vitivinicolo.

**A Torino c’è Agri Christmas,
vetrina per conoscere,
degustare e acquistare i**

migliori prodotti del territorio

Si inaugura domani mattina, martedì 7 dicembre alle 10 nei saloni dell'Hotel Roma – Rocca Cavour in Piazza Carlo Felice 60 a Torino la prima edizione di Agri Christmas, vetrina natalizia delle migliori **eccellenze agroalimentari del territorio**. L'ingresso alla rassegna è libero, nel rispetto delle disposizioni anti Covid.

L'iniziativa è di Confagricoltura Torino, con il contributo della Camera di commercio di Torino: **dal 7 dicembre al 6 gennaio, tutti i giorni, dalle 10 alle 18** ad Agri Christmas sarà possibile degustare e acquistare formaggi d'alpeggio, composte e succhi di frutta biologici, riso, pasta all'uovo, gallette di mais, farina per polenta, vini a denominazione d'origine, salumi e tante altre specialità del territorio.

Per un mese intero, escluse le giornate di Natale, Santo Stefano e Capodanno, sono programmati appuntamenti speciali, con ingressi riservati su prenotazione, dedicati alla carne di razza Piemontese, ai formaggi dop piemontesi, alla tinca gobba dorata del Pianalto di Poirino, ai vini Caluso, Carema e Canavese; sono anche previsti incontri con il caffè, il cioccolato e il Vermouth di Torino.

“Abbiamo deciso di allestire questa rassegna – dichiara Tommaso Visca, presidente di Confagricoltura Torino – per dar modo ai torinesi e ai numerosi turisti che scelgono la prima capitale d'Italia come meta per le loro vacanze natalizie di assaggiare e acquistare le specialità che prendono origine

dalle nostre imprese agricole: per le feste di Natale e di fine anno portiamo le nostre cascine in città per presentare ciò che di bello e di buono facciamo ogni giorno". Il programma aggiornato delle iniziative di Agri Christmas è su Confagricoltura Torino

La prima degustazione in programma, su prenotazione, sarà **giovedì 9 dicembre alle 11:30** con le specialità del **Coalvi**, il Consorzio allevatori vitelli di razza Piemontese.

Per riservare gli appuntamenti con le **degustazioni**, gratuite e fino a esaurimento dei posti, si può mandare un **messaggio (solo whatsapp)** al **numero 389 953 9191** indicando nome e cognome e attendendo la risposta di conferma.

Confagricoltura Torino: la formazione è on line

Confagricoltura Torino in collaborazione con **Agripiemonteform** (Agenzia formativa promossa da Confagricoltura Piemonte) ed **Enapra** – l'Ente Nazionale per la Ricerca e la Formazione in Agricoltura – arricchisce il pacchetto di servizi dedicato alla formazione, attivando una piattaforma on line dedicata ai corsi per datori di lavoro, lavoratori dipendenti e operatori del settore agricolo.

"In una realtà sempre più globalizzata e connessa, e non soltanto per la recente pandemia da CoViD-19, abbiamo accolto le richieste di nostri associati attenti alla sostenibilità e

*all'ottimizzazione dell'organizzazione che ci hanno chiesto di essere formati e informati attraverso nuovi canali" dichiara **Tommaso Visca presidente di Confagricoltura Torino**. "Grazie a un catalogo corsi sempre aggiornato, la piattaforma risponderà alle esigenze di una formazione continua nel mondo del lavoro, garantendo professionalità a più livelli, per la collaborazione diretta con le migliori risorse di Confagricoltura", aggiunge Visca.*

L'offerta formativa è rivolta a tutte le aziende che intendono essere competitive e che hanno necessità di strumenti adeguati per raggiungere gli obiettivi relativi alla sicurezza negli ambienti di lavoro.

*"Un traguardo importante per il settore agricolo è ridurre il numero di incidenti che coinvolgono tutti gli attori a diverso titolo. Ciascuna realtà aziendale potrà accedere alla piattaforma personalizzando il percorso da intraprendere, con l'aiuto dei nostri tecnici, per ridurre il rischio di infortuni e raggiungere il risultato atteso" afferma il **direttore di Confagricoltura Torino Ercole Zuccaro**. "Ricordiamo che una parte di questi corsi potranno anche essere erogati attraverso la richiesta di finanziamento di voucher formativi: è un'occasione da cogliere".*

Per informazioni si può scrivere a: direzione@upatorino.it indicando la ragione sociale e il numero di telefono cellulare del contatto di riferimento: uno specialista di Confagricoltura Torino si metterà in contatto con l'azienda per fornire le informazioni richieste.

Confagricoltura dice no all'impianto di biometano di San Benigno

Confagricoltura Torino, che già nelle settimane scorse si era schierata contro l'ipotesi di installazione di un impianto per la produzione di **biometano da forsu** (frazione organica del rifiuto solido urbano) nel territorio del comune di **Caluso**, a poca distanza dalla **Mandria di Chivasso**, ora prende posizione contro la proposta di realizzazione di un impianto simile che la società Canavese Green Energy vorrebbe costruire a San Benigno Canavese.

Confagricoltura apprezza la posizione del Comune di **San Benigno** che ha annunciato la propria **contrarietà** al progetto, sia dal punto di vista urbanistico, materia di chiara competenza territoriale, sia dal punto di vista tecnico e ambientale.

Nei giorni scorsi il **direttore di Confagricoltura Torino Ercole Zuccaro** ha incontrato una delegazione di **agricoltori e cittadini** di San Benigno Canavese, Volpiano e Chivasso, con i referenti del comitato ambientalista spontaneo sorto sul territorio, compiendo un sopralluogo nell'area oggi coltivata a produzioni che approvvigionano gli allevamenti locali.

L'impianto di San Benigno, nelle intenzioni dei proponenti,

verrebbe collocato su 55.000 metri quadrati di terreno che il Comune ha inserito nel Piano Regolatore come area industriale ma che è attualmente adibita a coltivazioni agricole, quali grano e mais. *“Si tratta di terreni – sottolinea il **presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca** – in grado di offrire produzioni agricole di alta qualità, serviti da un canale irriguo. Un aspetto che deve far riflettere – sottolinea ancora il presidente di Confagricoltura – è che, negli ultimi tempi, nella **Città Metropolitana di Torino** stanno aumentando le richieste per collocare impianti per la produzione di biometano da forsu: è opportuno approfondire bene la questione, per valutare l’effettiva necessità di questo tipo di realizzazioni, che non utilizzano produzioni agricole ma rifiuti urbani che con ogni probabilità dovrebbero essere importati sul nostro territorio da altre aree”*.

Confagricoltura Torino dice no all’impianto di biometano di Caluso

Confagricoltura Torino esprime posizione contraria alla costruzione dell’**impianto di biometano** che dovrebbe sorgere nel territorio di **Caluso**.

Si tratta, in base alle informazioni disponibili, di un centro per il recupero dei rifiuti organici domestici, con una capacità di circa 55.000 tonnellate all’anno, pari alla metà della quantità prodotta dall’intera **Città Metropolitana di Torino**.

Considerando che la frazione organica del rifiuto solido urbano (Forsu) prodotta dall'intero territorio torinese è di circa 133.000 tonnellate all'anno e che la maggior parte viene acquisita dall'Acea di Pinerolo, che tra l'altro aumenterà la sua capacità a 90.000 tonnellate all'anno, e che sul territorio sono presenti altri impianti simili, appare evidente come i **rifiuti** trattati dal nuovo impianto proverranno prevalentemente da altre province o da altre regioni italiane.

*“Confagricoltura – dichiara il **direttore dell'organizzazione Ercole Zuccaro** – ha effettuato un'analisi tecnica della situazione con gli agricoltori del territorio, confrontandosi con le popolazioni locali e con le amministrazioni comunali della zona: pur riconoscendo la validità della soluzione, che punta alla valorizzazione del rifiuto, siamo contrari all'individuazione del sito in quanto presenta una serie di fattori estremamente negativi per il territorio, l'attività agricola e l'ambiente rurale”.*

I tecnici di zona di Confagricoltura rilevano che le acque reflue dell'impianto potrebbero essere versate nella roggia limitrofa, utilizzate dalle aziende agricole della zona, alcune delle quali indirizzate alla produzione biologica, per irrigare prati e seminativi. Inoltre per l'impianto transiteranno circa 100 autotreni ogni giorno per il trasporto dei rifiuti e per il ritiro del biometano: attualmente la strada ha una larghezza ridotta tale da rendere impossibile il passaggio simultaneo di un camion e di un mezzo agricolo.

*“Alle istituzioni vogliamo far rilevare – sottolinea il **presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca** – che l'impianto progettato occuperà una superficie di 30.000 metri quadrati, di cui 26.000 in area agricola, con un importante consumo di suolo. Confagricoltura ritiene che non si debba ulteriormente penalizzare un territorio già attraversato dall'autostrada Torino – Milano e nel quale sono presenti altri impianti per lo smaltimento dei rifiuti. “Per questi*

motivi – conclude il presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca – saremo al fianco del mondo agricolo e delle popolazioni rurali per contrastare l’attivazione dell’impianto, invitando le amministrazioni competenti a individuare altri siti dove allocarlo, possibilmente in aree industriali che sicuramente nel Torinese non mancano”.

Sara Chialva nel Comitato per l’Imprenditoria Femminile della CCIAA di Torino

Sara Chialva, imprenditrice agricola di **Pancalieri** (Torino), alla guida dell’azienda di famiglia che da cinque generazioni ha dato vita a uno dei più importanti distretti italiani per la produzione di piante officinali e oli essenziali, tesoriere dell’Associazione Nazionale Giovani Agricoltori di **Confagricoltura Torino**, è stata nominata componente del **Comitato per l’Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Torino**.

Sara Chialva, laurea specialistica con lode in culture moderne comparate, è anche segretario e socio fondatore dell’associazione produttori e distillatori di menta piperita di Pancalieri – **Assomenta** e componente dell’**Associazione delle Dimore Storiche Italiane**; conduce un’azienda che attua le linee guida delle buone pratiche agricole (**GAP**) dove produce **menta piperita** e **camomilla romana** certificata **Kasher**.